

Conto corrente con la posta

# Progresso

Giornale Liberale Montalcino

ESCE LA PRIMA E LA TER. DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00  
Un numero separato cont. 5  
Id. arretrato 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

## Pagamenti anticipati

Lettere o manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## RICORRENZE STORICHE

## Montalcino - 15 giugno 1553

Il 27 marzo 1553 Montalcino fu assediata dalle soldatesche di Carlo V, duce delle quali era don Garzia di Toledo.

Forse per posizione, per la sue mura e per la sua rocca, fortissima pel valore degli abitanti, dei figli suoi, ardentissimi tutti dell'amore di libertà, Montalcino seppe talmente resistere all'impeto degli assalitori, al fulminare delle artiglierie nemiche, che dopo circa tre mesi di lotta, e precisamente il 15 giugno, videsi costretto a levare l'assedio come ne fa fede anche uno scrittore di quel tempo con le seguenti parole: « *Nilhil profecit ob eximiam fortitudinem et virtutem defensorum* ».

\*\*

Il duce spagnolo marciò alla volta di Montalcino il 27 marzo di buon'ora da Torrenieri, seguito da 14 mila soldati (1) e proveniente dalla Valdichiana dove al suo passaggio aveva dato il guasto alle campagne, messo a ruba il bestiame, derubati i contadini, arsi o spianati i loro abituri e preso castelli e paesi. Appena giunto a poca distanza, divise le sue milizie, varie di nazionalità, in tre campi; i Tedeschi alla Martoccia, a Canneta, a Pievecchia e al Canalicchio, gli Spagnoli al Matrichese, all'Osservanza, alle Benduce, e a Osticcio, gl'Italiani all'Albergheria, alla villa del Tuti e a Renai. A Osticcio, posizione elevata che resta a cavaliere della città e che aveva di faccia il cassero fatto edificare dalla Repubblica di Siena 200 anni avanti, piantò 12 pezzi di artiglieria di grosso calibro. Altre batterie furono postate alle Benduce, a Renai, alla Martoccia e all'Osservanza (2).

Don Garzia sperava d'impadronirsi anche di questa piccola città. Sperava che si sarebbe sottomessa come avevano fatto una dietro l'altra le terre di Lucignano, Torrita, Sinalunga, Montisi, Petroio, Pienza, Monticchiello, S. Quirico, Torrenieri. Ma il baldanzoso generale s'illuse, tanto che per la inaspettata eroica resistenza dei Montalcinesi fu costretto a trasformare il blocco in assedio strettissimo. E per riuscire nell'impresa ricorse a imboscate, a improvvisi assalti notturni, a ogni sorta di strattagemmi codardi e di più vili tradimenti, nè ristette dal mettere in opera ogni mezzo per mandare in aria i baluardi e la rocca; ma tutto fu vano. I Montalcinesi, sebbene provassero tutte le strettezze e le ansie di una terra assediata, si mantennero incrollabili nella loro generosa risoluzione di farsi tagliare a pezzi che venite a patti e arrendersi. Pochi ma prodi,

*exiguū numero sed bello vivida virtus,*

forti e coraggiosi, validamente aiutati da milizie francesi, essi, uomini e donne, vecchi e fanciulli, vollero e seppero respingere i fieri e ripetuti assalti del nemico; e si vigorosa ed ostinata — come ho detto — fu la loro resistenza che, perdutosi d'animo, nel mattino del 15 giugno, don Garzia si dovette a levare l'assedio (3).

Così Montalcino potersi veramente l'*arx alta*, la *pergamus inviol* baluardo inespugnato e inespugnabile della terra!

Sono trascorsi 359 anni, ed io ho voluto ricordare questa bella paa di storia locale perchè ricordi così luminosi virtù e di eroismo, fatti così stupendi, hanefficacia eminentemente educativa sul cuore dei giovani. Ho voluto far ciò anche a cagion di issimo onore della nostra Montalcino diletta, idre feconda di eroi, di spiriti forti e generosi.

Adolfo Temperini

(1) V. Arch. Stor. It. pp. num. 26 - *Assedio di Montalcino*.

(2) Don Garzia dispose che alcune compagnie alloggiassero a Montecalbello, a Montosoli e a Valdicava coll'incarico di impedire col soccorso che da bocca e da guerra venisse da Siena V. Arch. Stor. It. succitato.

V. *Memoria storica* Pool

V. *Storia inedita di Montalcino*. Canali

(3) Don Garzia partì da Montalcino con 3000 soldati di meno uccisi dai nostri V. Arch. Stor. It. succitato.

V. *Memoria storica* G. Landi

In un opuscolo presso la Biblioteca comunale si legge: Don Garzia, avendo veduto che i Montalcinesi, confidando nell'aiuto di Maria SS. del Soccorso, avevano da loro resistito all'assalto, intenerito e mosso da devozione verso la Regina del Cielo, in ringraziamento di averlo conservato e di avergli tolta la noia dell'assedio inutile e laborioso, inviò al Tempio della nostra augusta Immagine una statua d'argento di due palmi d'altezza, rappresentante esso Generale genuflesso a piè di Maria Santissima, nel piedistallo della quale leggevasi questa iscrizione: QUA CINGEBAT ILCINUM OBSIDIONE SOLUTA EXERCITUS IMPER. CAROLI V. DUCTOR HANC IMAGINEM DEVOTIONIS CAUSA DONAVIT D. GARZIAS TOLETI, A. D. MDLIII.

Erano stati incaricati della difesa di Montalcino da Mons. di Termes e dal Cardinale di Ferrara, agenti di S. M. Cristianissima, Giordano Orsini dei conti di Monterotondo e il conte Mario Sforza da Santafiora.

Valorosi capitani e capi delle milizie cittadine essi resero segnalati servizi in quest'assedio insieme ai capitani Andrea Spagni e Panfilo Dell'Ona nobili cittadini montalcinesi ed entrambi uomini di singolare bravura.

## Il rincaro del pane dovuto a disonesti calcoli di speculazione — Provvedimento legislativo che s'impone.

Dai giornali è stata sollevata in questi giorni la questione del rincaro del pane e si è accennato pure ad una serie di provvedimenti intesi a risolvere questo altissimo problema umano.

Anche all'estero, dove l'aumento si è verificato in misura più forte che da noi, la questione è seriamente trattata.

Le ragioni però addotte a spiegarlo e a giustificare l'aumento non sono tali da persuadere. Perchè, in fondo, esse si rianodano tutte al fatto che il commercio internazionale del grano, il mercato di questo principale tra i generi di consumo, sebbene vastissimo, è esercitato da un formidabile

trust di società industriali e speculative, le quali tutte sono concordemente interessate a mantenere alti i prezzi anche all'infuori delle vere condizioni che richiederebbe il rapporto tra la richiesta e il consumo. E questa solidarietà di prezzi esse possono mantenere con tutta sicurezza, perchè l'organizzazione è ormai tale in tutta Europa che il produttore, il proprietario, non ha modo di vendere direttamente al consumatore il suo genere. Potrà farlo per piccole partite, le quali non influiscono affatto sui prezzi generali; ma l'enorme stock di grano che occorre al consumo europeo è fornito direttamente ai grandi molini dagli incettatori di grano e di farina, che hanno in mano tutto il vasto mercato, e i prezzi fissati da loro debbono essere subiti, sia perchè effettivamente essi finiscono a dominare con la estesissima rete del loro commercio la più grande parte della merce, sia perchè nessuno di coloro, che direttamente possiedono piccole quantità di grano, vuol cederle ai compratori ad un prezzo inferiore a quello che è fatto dal grande mercato anche se essi fossero persuasi che questo prezzo è esagerato.

Due argomenti sopra tutto vengono addotti a giustificazione del rialzo; uno di ordine speciale e transitorio, l'altro di ordine speciale e permanente. Il primo è l'enorme costante aumento del consumo mondiale, l'altro è quello derivante dallo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia.

Ora basta considerare le cose con animo sereno e spassionato per comprendere che non ha il minimo valore nè il primo nè il secondo.

L'aumento costante del consumo è un fatto notissimo e naturale. Esso dipende dall'aumento della popolazione che è notevolissimo in tutta Europa per un complesso di ragioni che ora è inutile spiegare e alle quali non si sottrae che la Francia. Ma contemporaneamente a questo aumento di consumatori avviene l'incremento della produzione; v'è anzi ragione di credere che tale incremento avvenga in proporzione maggiore, come giorni addietro diceva anche il "Giornale d'Italia". Lo sviluppo dell'agricoltura, e sopra tutto le nuove risorse dell'agricoltura scientifica, i concimi, le macchine, la diffusione delle norme più razionali di coltivazione ecc., non solo mettono in grado i produttori di grano di far fronte alle

maggiori richieste, ma di farvi fronte abbondantemente. Ond'è che il tentativo di giustificare il rincaro delle farine con l'aumento del consumo non è in alcun modo attendibile.

Resta l'argomento della guerra; argomento, che avrà avuto il suo valore una volta, quando soprattutto non v'era quell'enorme sviluppo di traffico internazionale che si verifica ora con le ferrovie e con la navigazione a vapore. Per effetto del nostro conflitto con la Turchia potrà verificarsi, si, qualche ristagno nella consegna di grani dal Mar Nero, cosa questa ben poca; ma volendo ricercare le vere cause determinatrici del rialzo nei prezzi delle farine, del pane e delle paste, bisogna tener presente quello che nell'ottobre e nel novembre dell'anno scorso disapprovarono e deplorarono molti giornali e il nostro, che cioè fu col pretesto della guerra italo-turca che i grandi ingordi speculatori sul commercio delle granaglie e delle farine si valsero di una clausola contrattuale coi loro clienti, negozianti fornai, per impinguare i propri portafogli rescindendo i contratti allora esistenti e imponendo patti gravosi ai clienti stessi, i quali si trovarono costretti a rifarsi sui consumatori.

Fu questa da parte dei grandi incettatori una inumana sfacciata e disonesta manovra, un vergognoso ricatto contro i cittadini italiani.

Né d'altra parte la ripercussione della guerra poteva menomamente influire sul rialzo dei prezzi, come ebbe a dire anche "Il Secolo", — perchè il raccolto del grano fu in Italia superiore nel 1911 di un terzo a quello del 1910.

Concludendo, l'aumento di prezzo delle farine è dovuto — come abbiamo visto — unicamente a bassi calcoli di speculazione.

Noi crediamo, dunque, d'accordo col "Giornale d'Italia", col "Secolo", e con gli altri periodici dai quali è stata trattata tale questione, che i Governi non possano disinteressarsi di un problema, che tocca le popolazioni nel principale e più necessario dei loro consumi e che finisce a creare un vero disagio nelle classi povere. Noi riconosciamo che solo un complesso di misure larghe ed efficaci può risolvere l'arduo umano problema di pane buono e a buon prezzo. Ma innanzi tutto e sopra tutto bisogna proporsi di non lasciare il prezzo del grano in balla di una vasta organizzazione di incettatori. Occorre che i Governi non rimangano inoperosi; occorre strappare alla speculazione privata, che troppo largamente si esercita con grave danno della pubblica alimentazione, il costo del grano e da esso il prezzo delle farine, del pane e delle paste, di quel pane che è il primo e sostanziale nostro alimento.

Questo uno dei rimedi di sicuro effetto, questo il provvedimento urgente, indispensabile.

## L'alcoolismo

La mortalità generale, per le migliorate condizioni economiche ed igieniche, è diminuita di molto

in Italia. Nondimeno nero dei morti per alcoolismo è addirittura aumentato. È cresciuto anche il numero dei ricoverati nei manicomi e nelle case di cura e nel la statistica segnava ben 21637 alienati, dei 3099 per psicosi alcoolica. L'aumento d'azzia o dell'aumento della delinquenza (costa anche nelle statistiche dei discorsi inali di quest'anno) procedono di pari passo aumento della popolazione e del consumo d'bevande alcooliche.

Circa il nuovo disegno di legge contro l'alcoolismo si nota giustato che esso rischia di lasciare il tempo che è, aggravando solo il commercio dei vini di re formalità burocratiche, e l'erario dello S di nuove spese per nuove Commissioni, se verrà posto in armonia con tutte le altre cosizioni di legge che ad esso si connettono e tutte assieme non saranno applicate con la giusta energia.

Disposizioni contro l'alcoolismo (che è causato non solo dall'abuso di liquori alcoolici ma anche dall'abuso del vi) sono già contenute nella legge di pubblica srezza. Ve ne ha fra le altre una che vieta agli osterieri di somministrare vino agli ubriachi. E bene non c'è caso che si applichi una contravvenzione ad un osteriere simile infrazione.

Vi è la legge sul riposo festivo la quale viene applicata severamente contro tutti i venditori di sostanze alimentari eccezion fatta però per le osterie. Essa, nella sua particolare protezione delle bettole, pare fatta apposta per allettare gli operai a nutrirsi d'alcool ha di vino, sia di liquori. Se vorranno del pane dovranno comprarlo dall'oste che potrà venderlo, però solo a condizione che lo consumino in un gatto e l'altro!

È insomma un progetto di legge di conciliazione fra l'igiene e l'osteria, pieno di sottigliezze misurate a gradi d'alcool, consentendo l'alcool del vino e non quello dei liquori, un progetto di legge che, a nostro avviso, riuscirà privo di effetto come è privo di sincerità.

Se si vuole sul serio combattere l'alcoolismo si applichi severamente la legge sul riposo festivo, prima che ad altro esercizio, alle bettole; s'impongano restrizioni alle orgie domenicali nelle bettole ovunque si spacciano bevande alcooliche; si applichino seriamente le leggi sanitarie contro gli adulteratori del vino genuino, e l'alcoolismo diminuirà lentamente anche senza bisogno di nuove leggi e di nuove Commissioni destinate a non levare un ragno dal buco.

G. S.

## CRONACA

L'on. Sindaco del nostro Comune ing. Giovanni Costanti, colpito da malattia nel mese decorso, è ora completamente ristabilito.

Ne diamo l'annuncio con lieto animo.

Nuovo agg. Cancelliere. Il nostro concittadino, sig. Plinio Gapioli, è stato nominato aggiunto Cancelliere al Tribunale di Domodossola.

All'egregio giovane, che sta per iniziare la sua carriera, presentiamo i nostri rallegramenti insieme all'augurio di aridente avvenire.

Allo Spedale, nel giorno dello Statuto, vedemmo esposta una bandiera indecentissima. Era perfino mancante del rosso.

Gli elevati sentimenti di patria del dott. Piloni sono noti. Confidiamo perciò che egli — lieve essendo la spesa — proporrà alla Commissione amministratrice dell'Istituto l'acquisto di una nuova bandiera, il vessillo augusto che in Libia e nell'Egeo fra canti di vittoria e il grido faticoso Savoia si copre di nuove fronde di alloro.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Domenica prossima, a ore 14, nella sede so-

ziale sarà tenuta l'adunanza generale dei soci per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1911.

Società Filarmonica e Banda. — Il contegno indisciplinato nel Corpo musicale di alcuni elementi era oramai giunto a tal punto ed aveva talmente indignato la cittadinanza che lo scioglimento del Corpo medesimo s'imponesse. In questi giorni, infatti, abbiamo avuto le dimissioni del maestro - direttore sig. Tarozzi seguite da quelle del presidente sig. Bovini, la sospensione del sussidio comunale, ed ora si sta procedendo al ritiro degli strumenti.

Oltre a tutto questo il numero dei soci della Filarmonica rimasti è così scarso che abbiamo un'ombra di Società e per giunta un Consiglio direttivo esautorato e fiacco che mal riuscirebbe nell'intento se si proponesse di fare appello ai cittadini per entrare numerosi nella Società e dare a questa una vita prospera e fattiva; capace della ricostituzione del Corpo musicale e di far fronte alle spese di mantenimento del Corpo medesimo.

Montalcino dunque, si chiederà, non avrà più la sua Banda, la sua musica, che per questa cittadina era l'unica ricreazione e conferiva alle sue feste civili e religiose maggiore solennità?

Il senso gentile dei Montalcinesi induce a sperare che in un prossimo domani potremo ricostituirla. Ma perchè ciò avvenga, perchè si riesca nell'intento, occorre che l'iniziativa sia presa da cittadini di buona volontà e di energia, e godano perciò la completa fiducia delle Autorità comunali e del paese; — occorre che i promotori diano affidamento di volere un Corpo musicale disciplinato, ossequiente cioè all'autorità e agli ordini del Consiglio dirigente, non più arbitro di fare o no i servizi richiesti perchè tutti i servizi — compresi i religiosi — dovranno esser fatti.

Chi giudica serenamente, non lasciandosi fuorviare dalla passione di partito, riconosce subito che in un paese come il nostro occorre tener conto dei sentimenti prevalenti. E poichè la grande maggioranza dei montalcinesi è religiosa, ci troveremo un'altra volta, ricusandoci a concedere la Banda per servizi religiosi, alle stesse conseguenze che oggi lamentiamo.

D'altra parte abbiamo tutti — a qualunque partito e confessione religiosa si appartenga — diritto a chiedere, pagandolo, e ad avere il Corpo musicale, quando questo Corpo musicale ha il sussidio — come avviene da noi — dell'Amministrazione civica e cioè di tutti indistintamente i contribuenti.

I prezzi della carne a Montalcino sono sempre stanzionari. Cresciuti una volta non tornano più indietro. Nelle altre città — come risulta dai listini — i prezzi sono molto inferiori.

Questi i rilievi che si facevano in una recente corrispondenza all'Araldo di Montepulciano. E diciamo subito che il corrispondente aveva ragione.

Anche noi, tenuta presente la notevole diminuzione di prezzo subita dal bestiame e facendoci eco delle lagnanze della popolazione, abbiamo più e più volte rilevato e deplorato l'eccessivo costo a Montalcino della carne; — costo, che è diminuito di poco, di pochissimo, soltanto nella scorsa settimana.

A Montalcino, insomma, i prezzi si mantengono sempre alti da superare quelli che si praticano nelle maggiori città ove le spese per locali e di mano d'opera sono assai più gravi e dove è maggior dazio che da noi.

Basta una buona volta. O l'Amministrazione comunale, conscia dei suoi doveri, s'interessa della questione invitando seriamente i macellai a mitigare di più i prezzi, o in caso diverso il malcontento della popolazione, che è vivissimo e generale, si convertirà in una grave agitazione. Dunque avanti consules ed energeticamente.

I prezzi della carne a Firenze sono i seguenti:

Petto e falda . . . . .	al Kg. L. 1,65
Tagli andanti con osso . . . . .	» » 1,80
Tagli scelti . . . . .	» » 2,10
Bistecche con filetto . . . . .	» » 2,40
Magro scelto senz'osso . . . . .	» » 3,00

Al Mercato di Siena la carne bovina di primissima qualità (lo ha annunziato anche il giornale *La Vedetta Senese* nel suo num. del 6 corrente) si vende ai seguenti prezzi:

Quarto davanti . . . . .	al Kg. 1,65
« di dietro . . . . .	« « 1,90

Non occorre ripetere che a Firenze, a Siena e nelle altre maggiori città le spese per fitto di locali e per la mano d'opera sono molto più gravi che da noi.

**Poveri bimbi!** — Martedì 11 circa le ore 12 la signora Giorgina Caselli nei Padelletti si trovava nei pressi della sua villetta *I Comunali* quando, colta dalla pioggia, si ricoverò sotto la loggia della casa di un suo colono e si assise sugli scalini che danno nella cucina depositando a terra il suo figlio Raffaello di mesi 16. Nel far posto al passaggio di una donna la signora perse di vista il bambino che, entrato in una cameretta prossima, si avvicinò alla finestra alta da terra solo 15 centim. e priva di ripari e precipitò di sotto da un'altezza di metri 3 e 40 mentre la madre stava per entrare nella cameretta, ma non fu in tempo a fermarlo e salvarlo.

Il povero bambino riportò commozione cerebro-spinale, frattura e depressione della metà destra della volta cranica. Prognosi riservata.

— Nel pomeriggio dello stesso giorno a *Poggio al Forno*, podere presso Castiglioni del Bosco, il bambino Rabissi Torello di anni 2 era stato messo in letto nella sua culla dalla madre. Poco dopo svegliatosi e, non vedendo più la madre, si provò a scendere e non potendo ciò fare per dei ripari ai lati della culla, visto un forotondo nel fondo della culla stessa, tentò passarvi ma fu fatale perchè passatovi con tutto il corpo, vi restò stretto col capo rimanendo asfissiato.

In ambedue i casi non v'è colpa alcuna.

## ANGELO BINDI

Era colono alla *Canina* di proprietà del cav. dott. Carlo Fioravanti.

Uomo laborioso ed onesto, affezionatissimo al padrone, stimato da quanti o per affari o per altro lo conoscevano, morì giovedì mattina allo Spedale dopo circa sei mesi di letto per marasma consecutivo a frattura vertebrale con schiacciamento del midollo.

Ieri l'altro sera, in occasione del suo trasporto al cimitero, gli furono rese affettuose onoranze. Il feretro era seguito da un gruppo di amici paesani e campagnuoli e da varie corone di fiori, fra cui una dei sig. fratelli Fatini ed una della famiglia Fioravanti, dalla quale il poveretto fin dal giorno della disgrazia ebbe frequenti visite confortatrici, videsi fatto segno al maggiore interessamento e alle cure più amorevoli.

Alla sua memoria il nostro saluto!

**STABILIMENTO BALNEARE**  
DI

# MONTALCETO

Presso Asciano (Prov. Siena)

Questo autico e rinomato Stabilimento, riconosciuto anche dalla Amm. delle Ferrovie dello Stato, starà aperto dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Le acque termo-minerali alcaline di Montalceto sono ormai note per la loro grande efficacia curativa in tutte le affezioni uricemiche, nei reumatismi

articolari, o muscolari, nelle nevralgie, nelle nefriti, ed in particolare nella sciatica, in molte malattie della pelle, nonché in quasi tutte le affezioni ginecologiche, netriti, endometriti, parametriti, annessiti e simili.

Lo Stabilimento è corredato di bagni comuni e di un numero rilevante di gabinetti per bagni distinti, con doccia a pioggia e a colonna, bagno elettrico (galvanico faradico e sinusoidale). Acqua passante di Poggio Pinci Prop: Sigg: Pini.

Le acque di Montalceto hanno una temperatura di 30 Celsius, non debilitano e sono ottimamente tollerate anche nei casi di debolezza di cuore.

Nello Stabilimento c'è tutto il confortabile necessario, cappella per funzioni di sacerdoti, servizio postale due volte al giorno.

Alla distanza di soli 100 metri dallo Stabilimento fermata di tutti i treni viaggiatori sulla Linea Asciano - Grosseto e viceversa, dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Direttore dello Stabilimento dott. Ferruccio Bonaiuti Uff. Sanitario di Asciano. Consulenti Comm. Prof. Emilio Falaschi e Cav. Prof. Luigi Bordoni della R. Università di Siena.

Il Proprietario *Mario Cenni*

## AVVISO

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private, dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell'orecchio, naso e gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-30

## Comunicato

Agli effetti degli Articoli 707, 708, 709, 710, 711, del Codice di Commercio. —

*Vannoni Giuseppe* fu *Bartolommeo* sbizzatore rende pubblicamente noto di avere convenuto in giudizio i Signori *Hilda Zumpt Ved. Padelletti* e *Carlo Padelletti* di Montalcino, proprietari dello *Stabilimento Industriale a Vapore Iclinese* (Sia-vi) situato in Montalcino per ottenerne la dichiarazione di fallimento con retrodatazione a cinque anni. —

L'atto di citazione in data 20 Maggio 1912 a ministero Verocondi è stato trascritto alla Conservatoria delle Ipoteche di Siena in data 10 Giugno 1912 Registro Generale d'ordine Vol. 115 N. 78, e quindi da tale data sono nulli rispetto ai creditori, *tutti gli atti, i pagamenti e le alienazioni anche a titolo oneroso, i pegni, le anticresi, le ipoteche, le locazioni e gli affitti a lungo termine, le riscossioni e le anticipazioni dei canoni di affitto, il pagamento di cambiali tratte o girate posteriormente a detto giorno ed ogni altro atto infine*, che diminuisca le attività per i creditori dei Signori Padelletti Zumpt, comechè fatti in frode ai creditori medesimi, a tenore dei citati articoli del Codice di Commercio. Il presente avviso sarà inserito nel Foglio di Annunzi legali e nei giornali della Provincia di Siena, nonché in diversi giornali affinché nessuno possa allegare buona fede per l'ignoranza dello stato di cessazione dei pagamenti dei Signori Padelletti.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### Da Siena

Il Comitato pro combattenti in Libia si è proposto di far coniare in argento una medaglia che donerà poi a tutti i soldati del Comune di Siena, reduci dalla guerra.

\*\*

S. M. la Regina avendo espresso il desiderio che le dame dei consigli direttivi delle sezioni femminili della Croce Rossa di Lucca, Siena, Pisa ed Arezzo, come è avvenuto per altri, presti-

no servizio settimanale di confortatrici al Deposito dei soldati convalescenti di Caserta, è stato subito proceduto dal Comitato regionale di Firenze al sorteggio per il turno di servizio.

Per sì pietoso ufficio verranno designate a mezzo di sorteggio da ogni sotto-comitato due dame.

Le sorteggiate faranno servizio per 8 giorni. L'associazione pagherà loro il biglietto di andata e ritorno. La casa di Sua Maestà il Re provvederà nella villa reale di Caserta al loro alloggio e vitto.

\*\*

Il dott. Alfredo Meucci, ingegnere capo di questo Ufficio Tecnico Provinciale, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Anche il *"Progresso"*, invia all'ottimo funzionario e distinto gentiluomo le proprie vivissime congratulazioni.

### Da S. Angelo in Colle

Per lodevolissima iniziativa dei sigg. Tommaso Clementi e Quirino Rosini anche in questo piccolo centro la data 2 giugno venne festeggiata solennemente.

Il paese imbandierato, pavesato di arazzi e festoni di alloro fin dal mattino, fu nel pomeriggio percorso da un corteo numeroso preceduto dai solerti organizzatori suddetti e seguito dai Veterani, della Società Filodrammatica, dagli alunni della scuola comunale, tutti con i loro vessilli, e da molto popolo.

In piazza parlò applauditissima la maestra della scuola signorina Zeffirina Giuglioli. Con frasi elette chiari il significato della festa, inneggiò alle antiche nostre aspirazioni conquistate col sacrificio di tanti martiri, additò alle sue alunne l'esempio delle grandi madri italiane da Cornelia alla Cairola, agli alunni quello degli eroi dell'indipendenza e gli odierni della Libia chiudendo con un saluto augurale a questi ultimi che colà combattono.

Fu suonata la Marcia Reale accolta da applausi prolungati, che si ripeterono all'Inno di Garibaldi eseguito dopo il bellissimo discorso pronunziato dal dott. Saverio Forconi che esordì rilevando come alla ricorrenza della festa dello Stato fosse connessa, quest'anno, la data dolorosa della morte dell'Eroe de' due mondi, del quale tratteggì le gesta immortali, non senza ricordare che nella guerra franco tedesca del '70 l'unica bandiera tolta ai nemici della Francia lo fosse dal manipolo dei prodi di Garibaldi.

Una patriottica poesia, riboccante di affetto per l'Italia, il suo Esercito e la sua Marina e pronunziata dallo stesso dott. Forconi con tuono caldo e vibrato, chiuse la indimenticabile dimostrazione.

La sera, oltre ad una riuscitissima illuminazione, vi furono svariati trattenimenti rallegrati dal bravo Corpo musicale, instancabile sotto la intelligente direzione del sig. Dante Rosini.

Fu veramente una bella giornata consacrata all'affetto e alla religione della Patria.

### Da Sinalunga

Il sig. Pietro Buracchini ha imposto, con pensiero nobilissimo, al suo primo bambino nato in questi giorni il nome *Ameglio* in omaggio del prode generale e delle sue gesta vittoriose.

Questa iniziativa dimostra ancora una volta che la nostra regione non è seconda a nessuna nel seguire con ansia le vicende delle lotte presenti e nel condividere con tutta l'anima gli elevati sensi da cui è ispirata la nuova Italia.

### Da Pienza

Con decreto 6 giugno S. M. il Re nominava Cavaliere della Corona d'Italia il revmo can. Giov. Battista Mannucci, intelligente e appassionato cultore dell'arte.

Al can. Mannucci, dotto e buono, giungano graditi i nostri rallegramenti (N. d. D.)

## Da San Giovanni d'Asso

Nel giorno dello Statuto venne fatta una entusiastica dimostrazione ai quattro reduci dalla Libia, appartenenti a questo Comune, *Alberti, Natalini, Maettini e Bindi*. Era andato a prenderli alle rispettive abitazioni il conte Alessandro Piccolomini Bandini con la sua automobile, gentilmente messa a disposizione, tutta adorna di fiori e di bandiere.

L'imponente corteo, che ora preceduto dalla brava Banda di Montisi, sostò dinanzi al Palazzo comunale. Quivi pronunziarono belle ed applaudite parole il dott. Alessandro Regoli e il sig. Guido Gragnoli. A nome poi di tutte le signore del Comune venne regalato un magnifico orologio, racchiuso in astuccio di pelle con dedica incisiva in oro, a ciascuno dei quattro giovani valorosi. Ne fecero la consegna le signore nobile Luisa Pannilini, contessa Clara Piccolomini Bandini, contessa Ada Curini Galletti e signora Maria Gragnoli Bellugi per la nob. Italia Mannucci Benincasa assente.

Al banchetto, di oltre cento coperti, parlarono in forma elevatissima e strappando calorosi applausi il sindaco nob. Pannilini, il dott. Niccolò Benincasa, i sigg. Guido Gragnoli e Federigo Mannucci e in ultimo l'ottimo pierano don Nello Bechi nella di cui anima nobilissima il sentimento cristianamente religioso è unito a quello patrio.

Festa riuscitissima, indimenticabile.

## Da San Quirico d'Orcia

Nella ricorrenza dello Statuto ebbe luogo davanti al Palazzo comunale la inaugurazione di un ricordo marmoreo in onore di *Enio Rossi* morto pugnando a Bengasi il 12 marzo e di *Zelindo Perugini* morto per ileotifo a Bengasi il 11 di aprile.

Appena scoperta la lapide commemorativa, l'egregio sindaco sig. Leonardo Simonelli pronunziò elevate parole esaltanti l'eroismo dei nostri soldati e marinai. Il bellissimo discorso fu interrotto spesso da applausi unanimi e prolungati.

Pure applaudita parlò la Signorina Virginia Gori a nome del Comitato di signorine che tanto si prestarono per raccogliere l'obolo per i feriti in guerra e pro flotta aerea.

## Consigli pratici

Un mastice tenacissimo per riattaccare i pezzi rotti delle stoviglie di ma-

iolica, vetro e porcellana, vien fornito da un prodotto naturale, il quale, sebbene non sia abbondantissimo, potrebbe tuttavia bastare a tutti i bisogni a cui è applicabile. Le grosse ghiocciolate che abbondano nei giardini e nei boschi, hanno all'estremità del corpo una vescichetta piena di una sostanza di aspetto grasso, gelatinoso e di color biancastro. Allorquando essa, dopo averla estratta accuratamente dall'animale, si distende fra due corpi di qualunque durezza, e si congiungono questi ponendoli a contatto in tutte le loro parti, acquista una consistenza tale che i due pezzi non si separano più con facilità e piuttosto, in seguito ad un colpo o ad una scossa violenta, si rompono in una parte diversa da quella in cui sono stati ricongiunti. Bisogna però lasciare a questo mastice il tempo di seccarsi perchè acquisti tutta la forza di cui è suscettibile.

Il « baco » delle mele o verme delle mele, non è altro che la larva di una specie di piccola farfalla che chiamasi *capsacarpò pomonana* la quale allo stato di insetto perfetto, depone le uova tanto sulle mele che sulle pere. Da queste uova più tardi nascono dei vermi che si nutrono del frutto e lo fanno marcire.

Per lottare efficacemente contro questo insetto, purtroppo così diffuso da noi, bisogna fare, senza perder tempo, 3 o 4 irrorazioni con arseniato di piombo Swift nella dose di un chilogrammo per ogni 125 litri d'acqua. Questo liquido impedisce alle farfalle di deporre le uova sulle frutta e si ha così una notevolissima riduzione del malanno, tanto maggiore quanto il rimedio fu applicato accuratamente. L'arseniato di piombo Swift trovasi in vendita presso i consorzi Agrari.

Per distruggere i topi — La noce vomica unita al sego è il mezzo più sicuro per distruggere i topi, le talpe e tutti gli altri piccoli roditori che danneggiano molte derrate agricole e apportano molti guasti anche nelle abitazioni, in specie duran-

te l'inverno e la primavera in cui il freddo li fa affluire nei luoghi caldi e coperti. Si mischiano 10 gr. di noce vomica con 100 gr. di sego (il quale si fa fondere in un vaso di terracotta) impastando bene insieme le due sostanze. Lasciarsi raffreddare la miscela e poi si divide in pezzettini della grossezza di una nocciola che si spandono in vicinanze dei luoghi infestati dalle devastatrici bestiole.

Dalla *Vedetta Agricola*.

## IL PARAFULMINE PER LE AIE

Il sottoscritto rende noto ai proprietari di fondi rustici che da qualche anno ideò un apparecchio per proteggere i covoni e i pagliai dagli incendi prodotti dal fulmine e, fino dal 27 Maggio scorso a ore undici e minuti 10, presentò alla R. Prefettura domanda per ottenere il brevetto relativo. L'apparecchio di sua invenzione è semplicissimo e spera di poterlo vendere a prezzi da non temere concorrenza. Appena ottenuto il brevetto, indicherà a coloro che volessero acquistare l'apparecchio la Ditta costruttrice ed il prezzo.

Siena, 10 Giugno 1912.

*Fausto Cantucci del dott. Francesco*

ACQUA MINERALE  
DELLA

## BANDITELLA

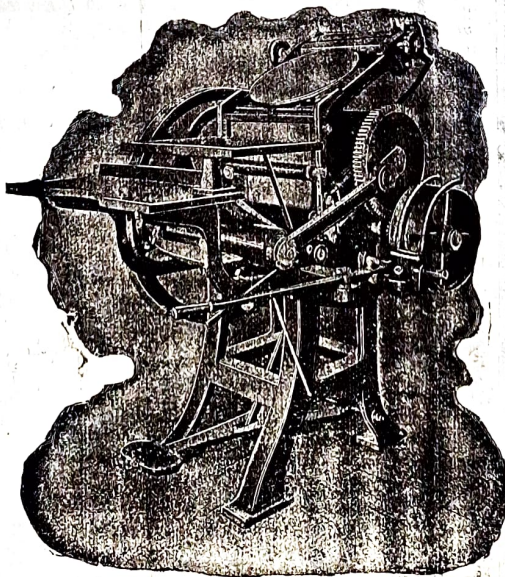
Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, vilitas renella, nel gastricismo, reumatismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI (Siena) MONTALCINO (Siena)

Angelo Andreini gerente responsabile  
Montalcino, Nuova Tipografia

## ALLA NUOVA TIPOGRAFIA

si eseguisce qualunque lavoro commerciale a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Buste e fatture commerciali intestate con qualunque dicitura da L. 4,25 a L. 20 al migliaio.



## Deposito

di richieste per spedizioni ferroviarie a grande e piccola velocità stampate accuratamente e su carta buonissima a prezzi veramente eccezionali.